

IL MINISTRO PER IL SUD INCONTRA LE AZIENDE

PIANO GRANDI INVESTIMENTI NELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
29 MAGGIO 2019

LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI

Il decreto-Legge Mezzogiorno n. 91 del 2017 ha introdotto la possibilità di istituire le Zone Economiche Speciali (ZES) nelle otto Regioni del Mezzogiorno:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

DEFINIZIONE DI ZES

Zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da Aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico e funzionale e che comprenda almeno un'Area portuale collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) di cui al Regolamento UE n. 1315/2013.

CARATTERISTICHE DI UNA ZES

ISTITUZIONE - L'istituzione avviene con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per il Sud, di concerto con MEF e MIT.

PROPOSTA - La proposta di istituzione è corredata da un Piano di Sviluppo Strategico.

DURATA - La durata è fissata in minimo sette e massimo quattordici anni, con una eventuale proroga di ulteriori 7 anni.

COMPOSIZIONE - È composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, come definiti dalle norme vigenti, piattaforme logistiche e interporti, e non può comprendere zone residenziali.

ISTITUZIONE DELLA ZES

- Ogni Regione può presentare una proposta di istituzione di ZES nel proprio territorio, o al massimo due proposte ove siano presenti più Aree portuali che abbiano le caratteristiche previste.
- Le Regioni che non posseggono Aree portuali aventi tali caratteristiche possono presentare istanza di istituzione di ZES
 - in forma associativa, qualora contigue
oppure
 - in associazione con un'Area portuale avente le caratteristiche richieste.
- La Regione formula la proposta di istituzione della ZES, specificando le caratteristiche dell'area identificata.
- Per ciascuna Regione l'area complessiva destinata alle ZES non può eccedere la superficie indicata per la Regione stessa (vedi all. 1 DPCM n. 12 del 2018).

TIPOLOGIE DI ZES

REGIONALE

- La ZES è identificata mediante l'indicazione puntuale della denominazione e delle aree interessate.
- La ZES può ricomprendere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale e che comprendano almeno un'Area portuale. Il **nesso economico funzionale** tra aree non territorialmente adiacenti sussiste qualora vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico, o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate.

INTERREGIONALE

- Una regione in cui non sia presente alcuna Area portuale e un'altra regione in cui sia presente almeno un'Area portuale possono presentare congiuntamente istanza di istituzione di una ZES.
- Le regioni nel cui territorio non sono ubicate Aree portuali, qualora contigue, possono presentare istanza di istituzione di una ZES in forma associativa, includendo uno o più porti che non rientrino nella categoria di Aree portuali.

COMITATO DI INDIRIZZO:

il soggetto per l'Amministrazione dell'Area ZES

- È presieduto dal Presidente dell'Autorità Portuale e composto da un rappresentante della regione, o delle regioni nel caso di ZES interregionale, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
- Il numero massimo dei componenti non può essere superiore a cinque.
- Nel caso di ZES Interregionale, è presieduto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale di riferimento dei porti inclusi nell'area ZES.
- Svolge le seguenti attività di indirizzo volte ad assicurare nell'Area ZES:
 - gli strumenti per garantire la piena operatività delle aziende presenti;
 - l'utilizzo di servizi economici e tecnologici;
 - l'accesso alle prestazioni di servizi da parte di terzi.

Il Comitato autorizza anche l'eventuale stipula di accordi o convenzioni con banche e intermediari finanziari.

STATO DELL'ARTE

ZES ISTITUITE

11 Maggio 2018

ZES CALABRIA

ZES CAMPANIA

Alla firma

ZES IONICA INTERREGIONALE

(Taranto – Basilicata)

ZES ISTITUENDE

REGIONALI

Abruzzo

Sardegna

INTERREGIONALI

Adriatica (Foggia - Molise)

BENEFICI DELLE ZES

COSA PREVEDE IL DECRETO-LEGGE MEZZOGIORNO N. 91/ 2017

- **BENEFICI FISCALI + CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI FINO A 50 MILIONI DI EURO**
- **REGIME DI SEMPLIFICAZIONI**

INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI AL DECRETO-LEGGE MEZZOGIORNO N. 91/ 2017

I. DECRETO-LEGGE SEMPLIFICAZIONI

Accelerazione dei tempi procedurali

- per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria (quali gas, energia elettrica, strade, idrico) alle imprese insediate nelle aree interessate e gli interventi previsti riguardano esclusivamente le norme di competenza statale
- per eventuali, ulteriori, semplificazioni, su procedimenti di competenza regionale e locale, si rimanda alla stipula di protocolli e convenzioni ad hoc

Istituzione della Cabina di Regia

Istituzione di Zone Franche doganali intercluse

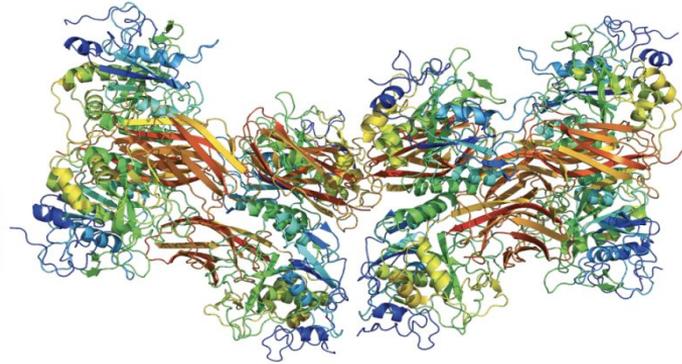
II. DECRETO-LEGGE CRESCITA (ART. 34)

La disposizione punta a rendere maggiormente attrattiva per le imprese la facoltà, già prevista dalla legislazione vigente, di insediamento con specifici investimenti nelle Zone Economiche Speciali (ZES).

ART. 34 D.L. 34 - CRESCITA

"L'ECOSISTEMA ECONOMICO" DELLE ZES

- BENEFICI FISCALI
- SEMPLIFICAZIONI
- PIANO GRANDI INVESTIMENTI ZES



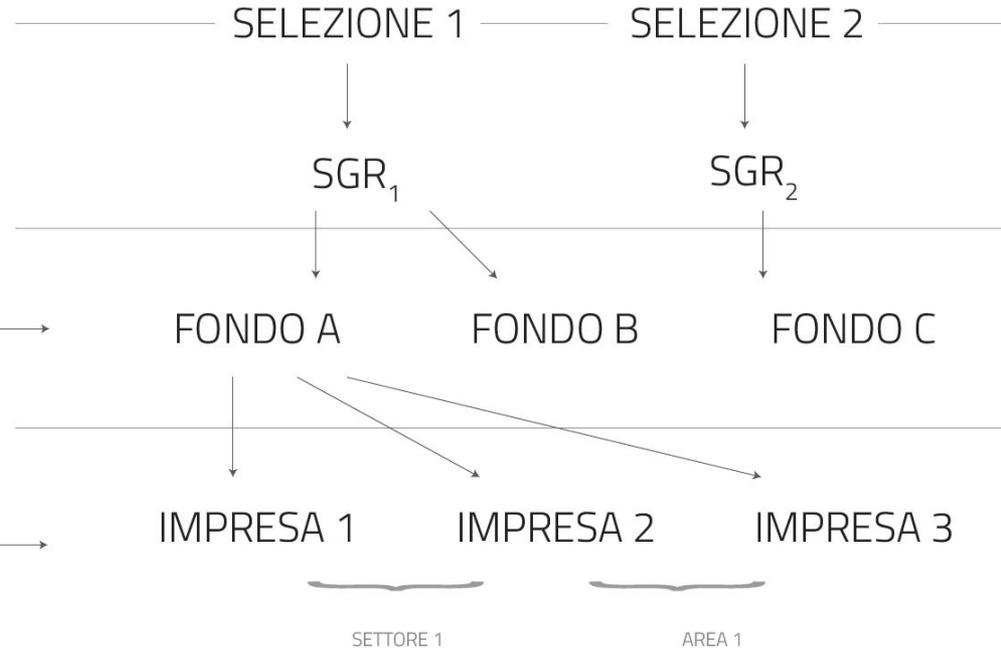
PIANO GRANDI INVESTIMENTI ZES

ART. 34
DL 34
300 MLN

50 MLN - 2019
150 MLN - 2020
100 MLN - 2021

COINVESTIM.
SOGG.
GESTORE
€

SOGG.
ECONOMICO
ESISTENTE
€





Presidenza del Consiglio dei Ministri
29 MAGGIO 2019